



L'alleanza tra due aziende di Mirandola

I caschi di Intersurgical agli ospedali arrivano sui camion dell'Imperiale

IL CASO

GIANLUCA PEDRAZZI

Una corsa produttiva. Ma anche una corsa per consegnarli agli ospedali. Nel primo caso l'azienda che a marzo contava cinquanta dipendenti, adesso li ha portati a cento. Nel secondo, il problema delle consegne dedicate con la crescita dei contagi, delle emergenze, delle richieste dalla Protezione Civile e dai presidi sanitari, passando attraverso le "trincee" delle zone rosse e i focolai, è diventato via via sempre più complicato da risolvere. «Eravamo arrivati al punto di servirvi dei taxi. Producevamo i caschi e poi chi li consegnava? I corrieri non si muovevano per poche confezioni e quando si parlava di andare a Milano, Bergamo, Brescia...» - racconta Francesca Zerbinì di Intersurgical, l'azienda del biomedicale Mirandolese che produce caschi ventilatori non in-



MARCO PIGNATTI
È L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DI IMPERIALE GROUP

«L'azienda è ferma nella verniciatura delle Lamborghini e allora con 2 camion facciamo noi gratis»

vasivi e la cui "joint venture" con l'ospedale Sant'Orsola ha portato al "miracolo" del duplex, il piccolo componente con cui si è passati a curare il doppio dei pazienti in terapia intensiva utilizzando però solo un respiratore polmonare. Insomma, erano pochi quelli che volevano e vogliono andare. Allora abbiamo fatto ricorso ai semplici taxi... Ma andare avanti era impossibile».

Poi una ventina di giorni fa una telefonata. Quella della Lamborghini Auto che chiedeva a Intersurgical se avevano bisogno di aiuto nella realizzazione di componenti... «Abbiamo ringraziato e accennato solo al problema delle spedizioni e consegne», ricorda Zerbinì.

Equazione semplice da risolvere per Lamborghini. La Casa di Sant'Agata si serve della Imperiale Group l'impresa che vernicia ogni anno duemila super car del Toro. Ma è ferma per il lockdown. E dov'è l'Imperiale della famiglia Pignatti? A Mirandola. A due passi da... Intersurgical. «La produzione

era ferma e quando Intersurgical ci ha chiamato è stato un piccolo grande miracolo. Una boccata d'ossigeno - dice Marco Pignatti, ceo dell'azienda che ha 310 dipendenti, ricavi per 30 milioni di euro e vernicia oltre che le Lamborghini, anche Pagani, Bugatti e Dallara - È tempo di solidarietà e 24 ore dopo eravamo già in pista con due furgoni per le consegne dedicate in tutti gli ospedali del Centro Nord. A mio zio Ivano, presidente della società e che la fondò con mio padre Giorgio, non pareva vero. È lui con Gianni Benatti che ogni giorno, mattina e sera, porta i caschi dove c'è bisogno. E tutto gratis. A spese della Imperiale. Non potevano stare a guardare. Noi siamo fermi e riprenderemo la produzione solo nei prossimi giorni. Dunque, perché non metterci a disposizione non solo di un'azienda del territorio ma anche dell'Italia? Remando insieme, ognuno facendo la sua piccola grande parte, supereremo anche questo momento così difficile».

Nel frattempo Intersurgical produce ventilatori a "manetta". Passando dai duecento prodotti giornalmente un mese e mezzo fa a mille. Un "miracolo". Ma come è stato possibile?

«Dai cinquanta dipendenti di inizio Coronavirus siamo passati a una sessantina, poi a ottanta fino ai cento di questi giorni. E mi sa che di assunzioni ne faremo altre nelle prossime settimane - spiega ancora Zerbinì, portavoce della factory che fa parte del gruppo inglese controllato dalla famiglia Bellm - Fino ad oggi ci siamo dedicati solamente al mercato italiano, ma dall'estero, dall'Africa ai paesi dell'Est, passando per Stati Uniti e Asia continuano le richieste per avere caschi ventilatori. E allora, quando l'emergenza in Italia sarà superata, ci dedicheremo anche a queste richieste». Intersurgical sta già ampliando la sede, riconvertendo l'ala dedicata al magazzino a linee produttive. E il magazzino? Non serve più. Si produce e si consegna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA